

4° REGGIMENTO ALPINI PARACADUTISTI

Consegna del Basco

Montorio Veronese, 10 ottobre 2024

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA

SEN ISABELLA RAUTI

Comandante dia il riposo

Saluto il Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito;

il vice Comandante del Comando Forze Operative Terrestri (COMFOTER), Generale di Corpo d'Armata Salvatore CUOCI;

il Comandante del COMFOSE, Generale di Brigata Marco MANZONE;

il Colonnello Igor PANEBIANCO, Comandante del 4° Reggimento

Alpini Paracadutisti;

un saluto particolare al Sergente Maggiore Andrea Adorno,

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Mi inchino con profondo rispetto alla Bandiera di Guerra del

Reparto e rivolgo un commosso pensiero ai Caduti di questo

Reparto e alle loro famiglie;

Saluto le Associazioni Combattentistiche e d'Arma; tutte le autorità

militari, civili, religiose presenti e tutti voi, Ufficiali, Sottufficiali e

Graduati di questo glorioso Reggimento; sono onorata e felice di

tornare qui a distanza di poco tempo, era il 16 maggio scorso, ed

era una ricorrenza speciale.

Avete l'onore di appartenere ad un'Unità la cui bandiera racconta una storia di eroismo, quella del 4° Alpini del Monte Vodice che il 18 maggio 1917 combatterono con coraggio per strappare al nemico una quota strategica e poi resistere ai contrattacchi avversari: quegli uomini, così come i “Diavoli Bianchi” del Monte Cervino hanno lasciato un esempio di eroismo e di amor di Patria e di eroismo che Voi, 4° Reggimento, avete raccolto e dovete perpetuare e trasmettere onorando la vostra Bandiera di Guerra.

Oggi è un giorno speciale, è una data che ricorderemo, per la consegna del nuovo copricapo.

Da oggi potrete indossare un basco, il vostro, basco, con il motto “Mai Strack!” ed i simboli che vi caratterizzano: l'aquila degli Alpini ed il paracadute dei paracadutisti.

L'introduzione del Basco per il quale ci siamo impegnati insieme al Generale Masiello, risponde ad una richiesta avanzata negli anni e riguarda – è bene precisarlo – la sostituzione del berretto da montagna, la cosiddetta “norvegese”, introdotta negli anni '60, di cui il basco richiama il colore grigioverde, da indossare per le attività di guarnigione e addestramento.

Il nuovo copricapo non è, né potrebbe esserlo, sostitutivo dello storico Cappello Alpino, che continuerete ad indossare con orgoglio. Il basco esprime l'appartenenza ad un corpo di élite nel quale i ranger si riconoscono, continuando a mantenere i tratti tradizionali delle Truppe Alpine.

Il 4° Reggimento, di fatto, a similitudine di quanto già avvenuto per gli altri due reparti delle Forze Speciali dell'Esercito Italiano – il 9°

Reggimento d'assalto paracadutisti "Col Moschin" che pure ha cambiato il colore del basco e il 185° RRAO che ha modificato il fregio – da oggi ha un riconoscimento anche esteriore, nell'uniforme. Il nuovo copricapo vi renderà riconoscibili anche all'interno della comunità internazionale delle Forze Speciali, caratterizzate dall'uso di berretti modello basco.

I simboli ed i segni esteriori, i fregi, sono importanti, lo sono quando la forma è anche sostanza. Il nuovo basco racconta la vostra storia e dice chi siete con immediata percezione; come si usa dire, "a colpo d'occhio". Un basco di cui andare orgogliosi, come appartenenza al reggimento, fieri ieri come oggi, oggi come domani. Il nuovo copricapo è un riconoscimento che arriva nell'anno in cui celebriamo i sessant'anni dalla nascita della compagnia Alpini paracadutisti - poi battaglione - ed il ventennale

del Reggimento, con il conferimento della Bandiera di Guerra, la più decorata delle Truppe Alpine e la seconda più decorata dell'Esercito. Un anno, il 2024, in cui celebriamo anche il 25° anniversario del conferimento del primo brevetto di Ranger.

Il 4° ha subito negli anni un'evoluzione continua, che ha consentito al Reggimento di entrare in un'elite: quella del Reparto delle Forze Speciali dell'Esercito. Un'Unità in grado di condurre tutto lo spettro delle operazioni e, in modo particolare, le azioni dirette in ambiente montano, artico e subartico.

Il Reggimento rappresenta di fatto un unicum nella comunità delle Forze Speciali, combinando le capacità tipiche dei soldati di montagna con le peculiarità operative dei paracadutisti. I soldati del

cielo nati per condurre missioni dietro le linee nemiche, in isolamento e autonomia.

Voi siete un'eccellenza: diventare "ranger" vuol dire affrontare e superare un iter formativo e addestrativo selettivo di circa due anni, al termine del quale, ai meritevoli viene attribuito il brevetto. La certificazione delle acquisite capacità di impiego, congiunto e simultaneo, di più operatori in grado di esprimere in ogni contesto una potenza di altissima efficacia. Si tratta di saper operare in maniera singola o di gruppo; questa attitudine appartiene ad un dominio elitario e voi sapete esprimerla in un sistema complesso e in una formazione estesa. Da oggi il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger ha il suo Basco di specialità che racchiude il percorso compiuto e riconosce i risultati acquisiti sul campo.

Comandante, uomini del “Quarto”: il Basco racchiuderà da oggi il percorso che avete compiuto con impegno, volontà ferrea e risultati sul campo.

Siete un Reparto su cui la Difesa fa pieno affidamento, soprattutto nella fase in cui viviamo, caratterizzata da un diffuso aumento delle conflittualità e da un’instabilità pervasiva.

Le sfide che oggi ci troviamo ad affrontare sono di tipo tradizionale ma anche nuovo; con minacce ibride ed asimmetriche; si combatte nei domini classici ma anche in quelli nuovi ed emergenti, come il cyber, lo spazio, l’ambiente cognitivo e l’underwater. Avere personale formato e addestrato non è solo una scelta, è una necessità ed una sfida continua per farsi trovare pronti ad affrontare scenari complessi, mutevoli e multidimensionali.

Personale del 4°, quella di oggi è una giornata da ricordare, di cui siete testimoni e protagonisti; so che saprete onorare la storia che questo copricapo racchiude, nel presente e nel futuro.

Fedeli al “Credo del Ranger”, alla Patria ed alla Bandiera, sempre in prima linea e “Mai Strack!”

Viva il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti!

Viva L'Esercito

Viva l'Italia